



## L'intervista

Dal Festival dell'Economia di Trento

# INTERNET, ECONOMIA, DEMOCRAZIA

**C**i sono tre parole che accompagneranno l'esistenza delle prossime generazioni per molto tempo e plasmeranno il futuro del mondo. La prima è Internet: solo 15 anni fa era sconosciuto ai più, oggi è uno strumento di uso quotidiano sempre più pervasivo. In America sta crescendo la generazione dei "nativi digitali", bambini di età compresa tra i 6 ed i 10 anni che usano comunemente il Web ignorando che non esisteva prima della loro nascita... Le altre due parole sono Economia e Democrazia. A differenza di Internet, di questi argomenti si discute da migliaia di anni, come testimoniano le tavolette sumere del 2.200 a.c. - dove c'è traccia delle prime transazioni economiche basate sul mondo agricolo - o le dissertazioni filosofiche sul "Potere al Popolo" dei primi pensatori dell'antica Grecia. Di Democrazia e di Economia, ma anche di Internet e di



Tito Boeri

## Intervista al Professor Tito Boeri, docente alla Bocconi e Responsabile Scientifico della manifestazione

come la Rete influenzi profondamente le scelte politiche ed economiche, si è parlato ampiamente al terzo Festival dell'Economia di Trento che si è svolto dal 29 maggio al 2 giugno 2008. Un grande evento mediatico - in cui Internet, inteso come New Media e come Agorà, ha avuto un ruolo importantissimo - che ci ha spinti ad incontrare il responsabile scientifico della manifestazione, Tito Boeri, docente ordinario presso l'Università Bocconi di Milano nonché fondatore e coordinatore del sito di approfondimento economico La Voce.info.

### **Professor Boeri, i numeri del Festival, soprattutto dal punto di vista dei new media, sono decisamente positivi: qual è la cosa che l'ha soddisfatta di più in questa edizione?**

Quest'anno è andato tutto veramente bene. L'anno passato avevamo avuto qualche problema di accesso soprattutto da parte di chi voleva seguire le dirette via podcast ed i video in streaming via Internet: in questa edizione benché l'offerta video fosse molto più ampia, il congestionamento del sito Internet è stato attenuato anche dal fatto che Sky ha trasmesso via satellite, nei cinque giorni dell'evento tutte le principali dirette delle conferenze organizzate nel corso del Festival.

Anche gli atti e le presentazioni dei singoli eventi e dei relatori sono stati inseriti sistematicamente con largo anticipo sul sito Web, dando la possibilità alle persone e al pubblico che ha partecipato di conoscere in anticipo non solo i relatori, ma anche gli argomenti e le tesi trattate dai singoli personaggi. A riprova di questo, abbiamo riscontrato nelle domande poste dal pubblico una preparazione e una pertinenza non indifferente.

### **Il lancio online del New York Times conferma che l'evento è considerato anche a livello internazionale, come è stato dichiarato anche nel corso della cerimonia di apertura?**

E' proprio così. Questo è l'unico Festival del genere al mondo: i relatori sono tutti di livello internazionale e se ne parla moltissimo anche all'estero. Un esempio: ho inviato via email lunedì sera (il 2 giugno giorno di chiusura del Festival) le felicitazioni al nuovo Chief Economist dell'IMF (International Monetary Fund) ed è stato invece lui a farmi i complimenti perché aveva già ricevuto - dalla versione online del New York Times, ma anche da altre fonti sul Web - la notizia del grande successo del Festival dell'Economia di Trento. In Rete le informazioni viaggiano rapide:



il successo è anche generato da questo stupendo circuito informale di passaparola che esiste su Internet.

**In un precedente numero di ICT Professional ho avuto modo presentare una mia intervista al Professor Don Tapscott, autore del libro Wikinomics. Ritiene che anche l'Italia sia pronta per l'era della collaborazione e della produzione collaborativa di beni servizi ed idee grazie alla Rete?**

Assolutamente sì, anche se credo che tra i grandi cambiamenti che devono avvenire in Italia ve ne siano due essenziali. Il primo è l'ulteriore sviluppo della partecipazione in Rete, che avviene con l'utilizzo di Internet da parte di una percentuale sempre più alta di italiani, nonostante la barriera generazionale – che comunque sta scomparendo – presente nella nostra nazione. Il secondo grande cambiamento è la conoscenza e l'utilizzo della lingua

inglese, che oggi sia su Internet che nel mondo è la vera lingua franca. Il successo dei Blogs ci dice che c'è una grande volontà di partecipare da parte di tutti: anche noi con La Voce.Info – che non è un Blog ma un sito in cui vengono approfonditi temi economici e sociali – da tempo diamo la possibilità ai lettori di commentare ogni singolo articolo con risultati molto interessanti. Il concetto di collaboration e di CrowdSourcing quindi credo sia molto sentito anche in Italia.

**Internet, Democrazia, Economia: Federico Rampini nella sua presentazione ci ha fatto notare che la Cina ha superato gli Stati Uniti per numero di persone connesse in Rete (più di 200 milioni). Ma Internet può svilupparsi anche in paesi dove non vi è Democrazia? Ha senso, come riportato da Rampini, avere 20mila funzionari governativi che controllano i cittadini cinesi che vanno online?**

Internet è veramente uno strumento di Democrazia straordinario, non solo perché è impossibile per i governi di paesi in cui sono presenti dittature o dove la democrazia non sia totalmente sviluppata schermare completamente gli accessi al Web. In Cina per esempio stanno cercando di farlo, ma diventa sempre più difficile impedire che l'informazione e le opinioni circolino. Il secondo motivo per cui ritengo Internet uno strumento di Democrazia straordinario è dovuto al fatto che con costi estremamente bassi e poche risorse si possono creare siti di opinione anche molto importanti, con effetti di diffusione virale in tutto il mondo. Le faccio l'esempio di quello che sta accadendo con La Voce.Info fondata nel 2002: negli ultimi mesi sulla stretta del nostro operato sono nate iniziative simili in tutta Europa. Vox [www.voxeu.org](http://www.voxeu.org), un portale in lingua inglese frutto della collaborazione fra Centre for Economic Policy Research ed il sito [voce.info](http://voce.info) (a cui Vox si è ispirato e che ha fornito supporto per l'avvio), il sito francese Telos ([www.telos-eu.com](http://www.telos-eu.com)), il sito spagnolo Sociedad Abierta ([www.sociedadabierta.es](http://www.sociedadabierta.es)) e da pochi giorni il sito olandese Me Judice ([www.mejudice.nl](http://www.mejudice.nl)). Tutte queste iniziative sono partite anche grazie ai bassissimi costi d'impianto. Internet moltiplica il potere delle idee, l'esempio de LaVoce.info è emblematico in considerazione dell'impatto sulla politica economica italiana che è riuscito ad avere dalla sua nascita. Per quanto riguarda la Cina, sicuramente il rischio che il suo modello – con la sua rigida forma di regolamentazione della Rete – possa affermarsi anche in altre nazioni. Ma bisogna stare molto, molto attenti a come eventuali forme di regolamentazione possano essere adottate, per evitare che venga minata la libertà di espressione. D'altra parte credo che l'evoluzione di Internet sarà nel-



## I NUMERI DEL FESTIVAL 2008

L'evento di Trento può essere considerato a tutti gli effetti il risultato vincente di quel Web 2.0 dove il "passaparola" riesce a coinvolgere in modo a volte impreveduto decine di migliaia di persone. Nei cinque giorni del Festival sono stati registrati un milione e duecentomila contatti unici al sito. Un esempio per tutti: è bastato un cenno sul sito Web del New York Times per dirottare in poco tempo verso la home page [www.festivaleconomia.it](http://www.festivaleconomia.it) qualcosa come ventimila contatti di internauti che si sono "lanciati" dalla piattaforma statunitense. Ancora altre cifre: al Festival hanno partecipato quest'anno 196 relatori (la metà dei quali di provenienza internazionale); 412 i giornalisti accreditati delle maggiori testate nazionali e internazionali, cartacee e online. I temi del mercato e della democrazia sono passati non solo dal Web, ma anche attraverso il satellite: grazie alla piattaforma di SKY sono stati trasmessi 62 avvenimenti distribuiti in 8 luoghi diversi durante i cinque giorni della manifestazione. Il tutto per un evento che ha lo scopo di diffondere a un pubblico eterogeneo i concetti fondamentali dell'economia, un tempo riservati a pochi accademici riuniti in ristretti cenacoli scientifici.

la direzione di una maggiore selezione qualitativa delle informazioni: credo che i siti che si affermeranno in futuro saranno quelli che non solo forniscono informazioni ma permettono ai cittadini di poter selezionare ed approfondire informazioni.

**Nel settore della comunicazione da qualche tempo con i Blogs si sta creando un "mondo" parallelo dove, appunto, le informazioni sono spesso poco affidabili. Crede che l'asimmetria informativa tra le fonti ufficiali e quelle non ufficiali possa produrre un cambiamento?**

Le posso portare come esempio la nostra esperienza. Con LaVoce.info abbiamo voluto creare un sito che non "urlasse", andasse a fondo nei problemi in modo pacato e con qualità. Mi sembra che il successo che abbiamo avuto dimostri che in Italia vi è un forte bisogno di informazione di qualità, anche in Rete, e c'è spazio per usare Internet in questo modo. E' un cambiamento importante in quanto la caratteristica principale di Internet rispetto ai Media tradizionali è oggi data dal fatto

che normalmente in Rete sono presenti le cosiddette "notizie flash". Noi non diamo solo notizie ma soprattutto commenti; chiaramente abbiamo dovuto lavorare parecchio sul piano dello stile, della comunicazione, della lunghezza dei testi. Abbiamo da poco aggiunto una rubrica chiamata "trecento parole" (spesso sono anche solo duecento..) in cui in veramente poche righe vogliamo fornire alcuni messaggi, informazioni utili e commenti senza peraltro mai rinunciare all'approfondimento. L'idea è quella di selezionare un aspetto ben specifico dell'argomento e approfondirlo in poche righe facendo, come dicono gli anglosassoni, "il punto" su questo preciso tema.

**Domanda di rito: quale sarà l'argomento forte del Festival dell'Economia 2009?**

E' una domanda a cui non posso ancora rispondere perché la decisione del tema per il prossimo anno viene presa congiuntamente con tutti gli organizzatori del Festival; posso invece confermare che in questo caso la "collaboration" nei giorni dello svolgimento dell'evento a Trento - e i commenti e le proposte giunte sul sito - sono stati veramente moltissimi. Pensi che nel corso dell'ultima giornata venivo fermato per le strade da persone che avevano partecipato ai vari eventi e mi indicavano idee ed argomenti per la prossima edizione.

Pietro Gentile